Anno 50.° N. 55

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 24 febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla D... A. M... di UDINE. Udine, Via della ... Via S. Paolo, 11.

Conto corrente con la posta

Attacco contro il Mrzli vigorosamente respinto

Efficaci azioni delle nostre artiglierie nel Trentino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — COMANDO SUPREMO — 23 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 273)

SONO SEGNALATE EFFICACI AZIONI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE NELLE ALTE VALLI DEL CORDEVOLE, DEL BOITE E DI VISDENDE.

NELLA ZONA DEL MONTE NERO, IL MATTINO DEL 22, DOPO INTENSA PREPARAZIONE CON FUOCO DI ARTIGLIERIA E LANCIO DI BOMBE, L'AVVERSARIO IRROMPEVA IN FORZE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL MRZLI. — RESPINTO LUNGO QUASI TUTTA LA FRONTE DI ATTACCO,, RIUSCIVA A PENETRARE IN UN BREVE TRATTO DELLA NOSTRA LINEA VERSO L'ALA DESTRA.

UN IMMEDIATO VIGOROSO CONTRATTACCO, SOSTENUTO DALLE ARTIGLIERIE, LO SCACCIAVA POI TOTALMENTE DALLA TRINCEA OCCUPATA.

SUL CARSO CONSUETA ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA.

Generale CADORNA.

Le battaglie sulla fronte occidentale

A Givenchy e Verdun

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nel Belgio bombardamento delle trincee nemiche ad est di Boesinghe.

«In Artois una abbondante nevicata impedisce qualsiasi attività offensiva.

«In Champagne abbiamo effettuato tiri di distruzione contro le opere nemiche ad ovest di Navarin.

«A nord di Verdun dopo violento bombardamento sulle rive della Mosa, i tedeschi hanno diretto durante la giornata una serie di azioni di fanteria estremamente vive contro la nostra fronte, fra Brabant sur Meuse e Herbebois. Tutti gli attacchi contro Brabant ed Herbebois sono stati respinti. Fra questi due punti, a prezzo di considerevoli perdite, il nemico ha potuto occupare il bosco di Haanant ed il saliente formato dalla nostra linea a nord di Beaumont, nord-ovest di Romosey. I nostri tiri di sbarramento hanno impedito lo sviluppo di un attacco preparatorio d'attività abbastanza grande delle opposte artiglierie nella regione del Ban de Sapt ed a sud-ovest di Altkirch».

(Stefani)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Artois abbiamo preso alcuni elementi di trincee nel bosco di Givenchy.

«Nella regione a nord di Verdun, il bombardamento del nemico, energicamente controbattuto da noi, è continuato durante la notte. Azioni di fanteria si sono svolte su un fronte di 15 chilometri circa.

«La lotta continua con violenza dalla riva destra della Mosa sino a sud-est di Herbebois. Abbiamo sgomberato il villaggio di Aumont del quale occupiamo l'estremità, dopo un accanito combattimento, nel quale le nostre truppe hanno inflitto al nemico perdite elevatissime.

«Un contrattacco ci ha permesso di riprendere la maggior parte del posto di Tahure e del posto sul saliente occupato ieri dal nemico a nord di Beaumont.

«Un forte attacco tedesco diretto su Herbebois è stato arrestato nettamente dai nostri tiri di sbarramento.

«Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, alcune unità tedesche sono state completamente distrutte durante queste azioni.

«Il duello di artiglieria continua lento nella regione di Haute Charriere e Fromozey.

«In Lorena, nella regione di Nomeny, la nostra artiglieria si è mostrata abbastanza attiva. Una ricognizione nemica a nord di Letricourt, non ha potuto raggiungere le nostre linee».

(Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 23. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico al fronte occidentale dice:

«La nostra artiglieria bombardò oggi le trincee nemiche ad est di Maricourt e nei dintorni di Ovillers; l'artiglieria nemica bombardò le nostre trincee a sud-ovest di Fricourt. La scorsa notte il nemico fece esplodere una mina ad est di Givenchy. Non avemmo alcuna perdita. Al mattino facemmo esplodere una mina presso la ridotta Hohenzollern. Le nostre truppe occuparono la prima linea della escavazione. I mortai delle trincee dalle due parti furono oggi attivi alla fossa otto. Poperinghe fu bombardata la scorsa notte.

«La nostra artiglieria bombardò oggi le trincee nemiche fra Yprès e il Canale di Commines. L'artiglieria nemica bombardò le posizioni delle nostre batterie a sud-ovest di Yprès, e fece uso di molte granate lacrimogene. Il nemico costruì uno sbarramento a sud dello stagno di Zillebecke.

«Le nostre trincee fra la strada di Pilken ed il Canale dell'Yser furono bombardate dal mattino al pomeriggio ed ebbero danni considerevoli.

«Il ponte sul canale dell' Yser a 1000 yards a sud di Yprès e sulla ferrovia Thorrout, fu rotto dal fuoco dell'artiglieria. Al mattino di buon'ora un aeroplano nemico lanciò tre bombe su Dunkerque. Tre borghesi furono uccisi».

(Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La lotta sulla Dvina e sulla Strypa

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nel settore di Riga e sulla Dvina fra Ogher e Probstinshoff numerosi aeroplani nemici hanno compiuto voli. Vi è stato inoltre un fuoco di artiglieria nel settore di Jacobstadt.*

«Presso Douckern vi è stato un vivo duello di artiglieria pesante e leggera. Sulla posizione di Dwinsk è continuato il combattimento di artiglieria per il possesso di una escavazione presso Illukst. Elementi di un nostro reggimento del Caucaso hanno operato una riuscita ricognizione ad ovest della parte settentrionale del lago di Sventen ed hanno annientato il presidio di una trincea tedesca; 150 uomini, con due ufficiali, demolirono la trincea, respinsero con fuoco di fucileria e coll'aiuto dell'artiglieria, le riserve nemiche accorse e ritornarono poscia nelle loro linee, facendo prigionieri ed impadronendosi di numerosi fucili.

«Nella regione di Smorgon un nostro distaccamento ha sfondato la barriera dei reticolati di ferro del nemico ed ha invaso le trincee avversarie. Parte della guarnigione di essa è stata passata alla baionetta. La parte rimanente si è data alla fuga.

«Nella regione del corso superiore del fiume Stripa il nemico ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma accolto dal fuoco dell' artiglieria e della fucileria, con un contrattacco è stato respinto, con gravi perdite, verso le sue trincee. Abbiamo fatto prigionieri.

«Nel villaggio di Khomeliebka, nella regione di Boutchatch, il nemico ha lanciato dagli aeroplani materie infiammabili.

«A nord di Bojano abbiamo fatto saltare un fornello di mine; l'esplosione ha distrutto, provocandone il franamento sopra una estensione considerevole, il settore di una posizione nemica, di cui abbiamo occupato le escavazioni.

«Fronte del Caucaso. — *Continuiamo ad inseguire i resti dell' esercito turco».*

(Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo e sud-orientale. — *Nulla di nuovo».*

(Stefani)

Le discussioni al Comitato franco-inglese

sui più importanti problemi della guerra

PARIGI, 23. — Il comitato interparlamentare franco - inglese durante la prima seduta sotto la pesidenza di Fanklin Bouillon, assistito da Bryie e da O' Commar ha ascoltato lord Desart che espose lo stato della marina inglese dal principio della guerra.

Charmet illustrò poi l'azione della flotta francese. Guernier riferì circa il problema della marina mercantile.

La discussione terminò con la comunicazione di Balfour of Variagh sul l'insieme dello questioni marittime.

La seduta di domani sarà dedicata allo studio della situazione finanziaria della Frnacia e dell'Inghilterra.

(Stefani).

La questione dei noli

LONDRA, 23. — E' qui giunto il deputato Paul Bignon incaricato dal governo francese di studiare, insieme alle autorità inglesi, la questione dei noli.

(Stef.)

LA SOLENNE APERTURA DELLA "DUMA,,

Lo Zar saluta l'assemblea nazionale - Il grande discorso di Sazonoff

Le parole dello Zar

PIETROGRADO, 23. — Prima dell'apertura della Duma, l'Imperatore ha rivolto ai membri del Parlamento le seguenti parole:

«Ho avuto la gioia di rivolgere insieme a voi ringraziamenti a Dio per la gloriosa vittoria che ha data alla nostra cara Russia, al nostro valoroso esercito del Caucaso. Sono felice di trovarmi in mezzo a voi, in mezzo al mio popolo leale di cui siete qui rappresentanti. Invoco la benedizione di Dio sui vostri lavori in avvenire, sopratutto in un'epoca così penosa.

«Credo fermamente che tutti voi e ciascuno di voi porterete nel vostro lavoro, di cui siete responsabili davanti alla Patria ed a me, tutta la vostra esperienza, tutta la vostra conoscenza delle condizioni locali, tutto il vostro caldo amore per la Patria, lasciandovi guidare nei vostri lavori esclusivamente da questo amore, che vi aiuterà sempre e vi servirà da stella conduttrice nell'adempimento del vostro dovere di fronte alla Patria e a me.

«Auguro con tutto il cuore alla Duma dell'Impero fecondi lavori e completo successo».

Rispondendo all'Imperatore, il Presidente della Duma, Rodzianko, ha pronunciato il seguente discorso:

«Maestà! — Profondamente commossi, abbiamo ascoltate le significanti parole del Monarca, pieni di gioia, di vedere il nostro Zar fra noi in questa penosa epoca. Avete oggi consolidato l'unione col vostro popolo leale; unione che ci mostra la via per la vittoria».

(Stef.)

Il discorso del presidente

PIETROGRADO, 23 — La Duma fu aperta alla presenza del Granduca Michele Alexandrovic e del corpo diplomatico.

Il presidente Rodzianko lesse l'ukase imperiale, poi pronunciò il discorso insistendo sul fatto storico della visita dello Zar alla Duma e alla comunanza di sentimenti stabilita tra lo Zar ed il popolo.

Disse che la caduta di Erzerum fu dovuta alla intrepidità del soldato russo.

L'oratore saluta i primi raggi dell'alba della vittoria. Propone di inviare felicitazioni allo Zar e alle truppe. Saluta gli alleati. Ha parole di conforto e di speranza per la Serbia.

Termina esprimendo la ferma fiducia nella vittoria finale, mediante la unione stretta del governo e della nazione.

Tutti i membri della Duma in piedi applaudono freneticamente i rappresentanti degli alleati. Poi Sazonoff pronunzia il suo discorso.

Il discorso di Sazonoff

La lotta mondiale

Il ministro degli affari esteri Sazonoff prende la parola:

«Con l'approvazione dell'imperatore — egli dice — vengo oggi per la quarta volta dal principio della guerra a presentarvi un quadro di insieme della situazione politica. Continua la lotta, una lotta quale non fu mai veduta, una lotta mondiale. Meno che mai è possibile di prevederne la fine, ma posso dichiarare che, come pel passato, il governo imperiale rimane incrollabile nella sua decisione della vittoria del popolo russo come dei fedeli alleati.

«Questa guerra è il più grande delitto di lesa umanità, coloro che la hanno provocata portano una grave responsabilità e nell'ora attuale essi sono sufficientemente smascherati.

«Noi sappiamo chi ha provocato gli innumerevoli mali di cui soffre la Europa, sarebbe ora cosa molto inutile ritornare sulla questione, anche se in Germania gli uomini di Stato e la stampa si ostinano a rigettare la responsabilità su noi e sui nostri alleati. Ma del resto tale ostinazione si spiega sopratutto colla necessità pel governo tedesco di cercare di giustificarsi presso la opinione pubblica del proprio paese, perchè si comincia a comprendere in Germania che il popolo tedesco fu ingannato da coloro che, male informati da diplomatici incapaci, credettero che fosse giunta l'ora di realizzare i sogni di rapina da lungo tempo accarezzati. Man mano che gli occhi si aprono, il malcontento aumenta e già comincia a manifestarsi. Noi al contrario al pari dei nostri alleati, fummo trascinati nella guerra per difendere i nostri più sacri diritti. La vedemmo dinanzi a noi fatale, ma travolti conserviamo la nostra serenità malgrado i sacrifici e le privazioni che ci sono stati imposti.

Il pegno del successo

«Il pegno del successo è la stretta coalizione degli alleati, la completa coordinazione dei loro sforzi. Era difficile realizzare, la coordinazione stessa a causa della distanza che separa la Russia e i suoi alleati occidentali. Nondimeno tutte le misure sono state prese per giungervi. I nostri rappresentanti, i quali hanno ricevuto i necessari poteri, prendono attiva parte alla discussione di tutte le questioni, trattate dagli alleati nelle conferenze che hanno luogo in Francia ed in Inghilterra.

«Oltre alle conferenze politiche e militari, gli alleati hanno voluto riunire i loro rappresentanti per discutere le misure da prendere allo scopo di assicurare una unione sul terreno economico. E' evidente la importanza di questo problema. Infatti se la unione è indispensabile agli alleati per assicurare il successo in tempo di guerra, non è meno necessaria la loro unione per garantire quando la pace sarà conclusa, l'avvenire di tutti loro.

«Quando si ha da fare con un nemico, come la Germania, la quale, durante lunghi anni, dietro le apparenze dell'amicizia tradizionale, ha cercato di far assopire la attenzione dei vicini, mentre essa arrotava, nello stesso tempo, la spada contro di essi, è opportuno pensare in tempo utile ai mezzi di prevenire la ripetizione degli avvenimenti che si svolsero con tanta rapidità or fa un anno e mezzo.

«Il governo tedesco, di fronte al suo popolo somiglia a quei generali che, prima dell'attacco ubbriacano i loro soldati per renderli più impetuosi; essi per eccitare l'ardore guerriero delle masse si sforzano di far loro credere che gli avversari vogliono il completo annientamento del popolo tedesco.

Il prussianismo deve essere ridotto all'impotenza

«Gli alleati chiedono per loro stessi il diritto di svilupparsi nella pace e nella libertà; essi non attentano ai legittimi diritti delle altre nazioni, il loro istinto di contraddizione esige soltanto che si ponga fine allo spietato egoismo e agli appetiti rapaci, tratti caratteristici del Prussianismo, il quale non ha avuto sempre simpatie nella stessa Germania. Il prussianismo deve essere una volta per sempre ridotto all'impotenza.

«Se fosse altrimenti tutti i sacrifici degli alleati sarebbero vani, Noi vediamo chiaramente, come i nostri alleati, lo scopo che dobbiamo raggiungere e seguimmo con essi senza fallire la via che abbiamo tracciato. Abbiamo ottenuto questa completa unione senza che alcuno degli alleati abbia dovuto sacrificare la minima parte della sua indipendenza e della sua responsabilità. Non è come pressi i nemici ove gli alleati divengono vassalli. E' difficile infatti parlare ancora dell'Austria-Ungheria, della Turchia, e della Bulgaria come stati indipendenti, avendo le mani tenaci dei tedeschi accapparrato il potere dell'esercito e in tutti i rami dell'amministrazione.

La Quadruplice alleanza

«L'abitudine della stretta collaborazione con la Francia alleata ha per messo ai due paesi di organizzare facilmente e rapidamente tutte le risorse e metterle in comune. Dal giorno in cui la nostra alleanza ha ricevuto il battesimo del fuoco sono lieto di esprimere la mia sincera ammirazione dinanzi alla energia ed al talento che il popolo francese ha spiegato per preparare la vittoria. I servigi resi dal la Francia su questo terreno e che possono spesso sfuggire ad una osservazione superficiale non sono meno grandi dei brillanti successi riportati dal suo valoroso esercito. Il sangue versato per la causa comune rende indissolubili i vincoli che uniscono i due paesi.

«Sono lieto di notare ancora una volta che i malintesi i quali si affacciarono un tempo nelle nostre relazioni con l'Inghilterra sono definitivamente dissipati. Essi scomparvero appena furono considerati da vicino con una chiara osservazione come scompaiono le visioni notturne ai primi bagliori del giorno. In questo momento di pericoli per tutti, la nostra collaborazione nel lavoro comune affretterà ancora questa resipiscenza e stabilirà, spero, le basi sulle quali si svilupperanno le nostre buone relazioni.

«Signori deputati, coloro che tra voi presto visiteranno gli alleati e vedranno coi loro occhi tutto ciò che fu fatto da essi e dai loro gloriosi soldati per terra e per mare, trasmettano loro personalmente in questa occasione i calorosi saluti del popolo russo».

Sazanoff parla poi dell'Italia che firmò il 30 novembre la dichiarazione di Londra.

Suonerà l'ora della liberazione

Il ministro indi continua:

«Tristi notizie pervengono dai territori temporaneamente occupati dal nemico. Vedete ciò che avviene in Polonia, in questa Nazione sorella della nostra, nell'eroico Belgio, nella Serbia tanto provata. Ovunque regna il terrore ed è implacabile la rovina, la carestia, la miseria. Basta ricordare un solo esempio: il mostruoso assassinio di Miss Cawell per avere una idea della vita che si svolge sotto la dominazione tedesca nei paesi in cui la Germania ha fatto pesare il suo pugno di ferro. Alle disgraziate vittime che languono sotto le dure prove, possiamo soltanto in questo momento dire: Coraggio! suonerà l'ora della liberazione!

«Per crudele ironia i tedeschi rivolgono lodi a sè stessi, per i beni di cui avrebbero colmato le popolazioni delle regioni che occupano. La stampa tedesca è specialmente fiera per la fondazione in Varsavia di una Università polacca. E' questo un tranello sul quale si fa assegnamento per guadagnare la fiducia della Polonia rovinata dai tedeschi, ma questo tentativo è condannato fin d'ora all'insuccesso.

Per la ricostituzione della Polonia

«Fin dall'inizio della guerra la Russia ha scritto sulla sua bandiera, la riunione delle parti della Polonia smembrata. Questo scopo stabilito dal nostro sovrano e notificato dal comandante in capo degli eserciti sta a cuore del popolo russo ed ha incontrato la approvazione dei nostri alleati. Esso è inarrivabilmente un nostro scopo ora, come lo è stato prima. Invece in qual modo la Germania considera le sacre aspirazioni di tutto il popolo polacco? Da quando riuscirono ad entrare in Polonia, la Germania e l'Austria si affrettarono a dividere fra loro quella parte delle terre polacche sino allora indivise.

«Fu per calmare la impressione prodotta dal nuovo attentato contro la realizzazione delle ambizioni politiche che esse credettero di dover accogliere alcuni desideri secondari della popolazione polacca: Ecco il motivo per il quale fu fondata la Università polacca. Ma non bisogna dimenticare che la autonomia della Polonia, proclamata qui, dall'alto di questa tribuna per ordine dell'imperatore dal capo del governo imperiale, comprende la istituzione di scuole nazionali, di ogni grado di insegnamento,, compresa la Università. Ora si può dunque attendere affatto che, contro il piatto di lenticchie offerto dai tedeschi, il popolo polacco rinunci alle sue aspirazioni, chiuda gli occhi sulla nuova schiavitù preparata dalla Germania e dimentichi i fratelli della Posnania, ove sotto il potere tedesco ogni elemento polacco viene ostinatamente distrutto per compiacere i coloni tedeschi».

L'oratore parla delle intenzioni che avrebbe la Germania in cambio delle nuove promesse e delle concessioni immagiarie di arruolare nei territori occupati alcune centinaia di migliaia di polacchi per inviarli come carne da cannone a farsi uccidere pel trionfo del germanismo.

«Non voglio credere — soggiunge Sazanoff — che il popolo polacco animato da un alto spirito nazionale il quale fin dal principio della guerra si affrettò ad unirsi ai russi per realizzare l'ideale nazionale, caro ad ogni polacco, possa lasciarsi ingannare e consentire a versare il suo sangue pei tiranni della Posnania.

Le relazioni con gli Stati neutrali

La Russia e la Svezia

«Quanto ai nostri rapporti coi neutri, innanzi tutti i nostri vicini scandinavi, spesso ho dichiarato sia in seno alla Duma, sia i nconversazioni con vario persone rappresentanti la stampa, che di fronte agli svedesi noi non proviamo altri sentimenti che quelli di una sincera amicizia e il desiderio di mantenere stretti rapporti di buon vicinato. Disgraziatamente dall' altra parte del golfo di Botnia, vi sono ancora persone le quali, in forza di pregiudizi radicati sotto una certa influenza delle calunnie nemiche, nutrono verso di noi prevenzioni di diffidenza. Non di meno è assai chiaro che la Russia e la Svezia per la loro stessa natura, sono destinate a vivere in pace e a far fruttificare i repiproci interessi economici.

«Il pretesto di attriti non potrebbe essere che artificiale. Nè la Svezia, per dichiarazioni dei suoi elementi dirigenti, non cerca ingrandimenti territoriali a spese della Finlandia, nè noi aspiriamo a territori dei nostri vicini del nord. Che cosa ci offrirebbe infatti a questo riguardo la penisola scandinava, se non un porto libero dai ghiacci dell'Oceano glaciale? Ne abbiamo uno sul nostro territorio e l'intenso lavoro degli ingegneri russi ha fatto di tutto per riunirlo al cuore della Russia, con una strada ferrata. Non è verso le rive scandinave che la Russia si sente attratta dalla storia.

La Romania aspetta la sua ora

La Rumania in questo periodo ha da mantenere lo stato di neutralità che ha scelto. Le potenze della Intesa si adattano a questa situazione, convinte che la Rumania non tradirà i suoi propri interessi e che quando suonerà l'ora saprà realizzare la sua unità nazionale a prezzo del suo proprio sangue.

«La Rumania può essere certa, difendendosi contro gli attentati alla indipendenza delle su edecisioni, che troverà un reale appoggio presso coloro ai quali si rivolgono naturalmente le simpatie del suo popolo».

L'oratore ricorda l'azione militare degli alleati nella penisola di Gallipoli, dice che senza arrestare i loro penosi sacrifici, gli alleati lottarono per stabilire comunicazioni marittime nella situazione strategica e resero necessario uno sbarco di truppe a Salonicco.

La resistenza eroica della Serbia e del Montenegro

Ricordando poscia il discorso del Cancelliere tedesco in cui si faceva una paragone fra l'azione degli alleati in Grecia e la condotta dei tedeschi nel Belgio dice che la invasione e la devastazione del Belgio sono la violazione dei sacri obblighi assunti dalla Prussia nel 1830, mentre che nello sbarco degli alleati a Salonicco non vi ha il menomo attentaoto contro il diritto sancito dal trattato di Londra del 1830 che dà a ciascuna potenza protettrice il diritto di inviare truppe su territorio greco a condizione che le altre potenze vi consentano.

«E' inutile dire — soggiunge — che gli alleati hanno il consenso della Russia. Inoltre le truppe furono sbarcate su domanda del gabinetto greco il quale vedeva in ciò un mezzo per compiere i suoi doveri verso la Serbia.

«L'alto comando serbo aveva la possibilità di impedire la mobilitazione bulgara che era diretta contro la Serbia. una offensiva contro la Bulgaria in quel momento sarebbe stata la legittima misura difensiva, ma la Serbia non volle incorrere nella responsabilità di cominciare una guerra fratricida. Questa grandezza di animo non trovò un'eco nella Grecia.

«Non avendo preso le precauzioni contro i bulgari e non avendo ricevuto soccorso dalla Grecia, la Serbia non ha meno compiuto prodigi di resistenza e di valore, difendendo ogni palmo della terra natale e infliggendo al nemico considerevoli perdite. Oggi, mercè gli sforzi degli alleati, e specialmente della Francia, l'esercito serbo è stato trasportato a Corfù. Questo esercito è meno forte che al principio di ottobre, ma è grande per il suo cuore e per la forza morale, ciò che è impegno sicuro della risurrezione della Serbia. La tragica sorte della Serbia non ha risparmiato il Montenegro. Il Re Nicola per non firmare una pace ignominiosa ha lasciato il Regno e si è rifugiato in Francia, prescrivendo al Principe Mirko di salvare le truppe e proibendo di entrare in negoziati col nemico».

Il tradimento del Coburgo

Concludendo il suo discorso Sazonoff accenna alle critiche di cui fu oggetto la diplomazia a proposito della Bulgaria. L'oratore riconosce che la diplomazia non scelse la via più breve. La occupazione di un porto sul Mar Nero o quello di Dedeagatch avrebbe potuto esercitare una influenza sulla psicologia del popolo bulgaro ed aiutarlo a trattenere un Coburgo, che gli è estraneo, sulla china delle fantasie fratricide, ma anche in questo caso sarebbe stato difficile risparmiare alla Serbia la catastrofe dell'ottobre.

Sazonoff parla poi del modo di procedere dei partigiani del Coburgo, il quale col tradimento cerca di ottenere che la Bulgaria rinneghi la sua razza cercando parenti fra i Turchi e i Magiari.

Sazonoff termina dicendo:

«La Russia che liberò la Bulgaria dal giogo turco, considera con indignazione il fatto che la nazione bulgara possa essere in guerra con la Russia per lungo tempo e ricorda che il primo delitto di cui si è macchiato il Coburgo fu compiuto sotto il ministero russofilo di Daneff».

(Stefani).

Il saluto alla fratellanza d'armi

fra l'Italia e la Russia

PIETROGRADO, 23. — *Nel suo*

grande discorso il ministro Sazonoff disse fra altro:

« Le truppe italiane, che debbono superare le difficoltà di una guerra di montagna, respingono passo a passo gli austriaci dalle regioni le cui popolazioni da lungo tempo sognano il loro ritorno alla patria italiana. Sulla rive balcaniche dell'Adriatico gli italiani, di concerto con gli alleati, combattono contro il nemico comune. Salutiamo la fratellanza d'armi stabilita fra noi e l'Italia ». (Stefani)

Le relazioni con la Persia e col Giappone

PIETROGRADO, 23. — Nel suo discorso alla Duma Sazonoff ha detto che le relazioni con lo Scià di Persia sono normali. Tuttavia un sollecito ristabilimento dell'ordine è difficile. Il Giappone continua a collaborare all'opera comune degli alleati.

Sazonoff ricorda il viaggio del granduca a Tokio, ove ricevette accoglienze calorose. Dice che le relazioni della Russia col Giappone furono vivificate dalla tempesta.

Relativamente alla Cina Sazonoff dice che le relazioni sono sempre buone. Il capo del Governo cinese accettò di rinviare ad epoca futura la introduzione di un nuovo stato di cose. Tuttavia s'impongono provvedimenti di fronte alle mene tedesche.

Parlando dell'America, Sazonoff disse: « Malaccorte mene tedesche provocheranno irritazione e raffreddamento delle simpatie americane per i tedeschi. Le relazioni esistenti fra la Russia e l'America permettono di sperare un ravvicinamento economico al quale la Russia porterà tutti i suo sforzi.

Sazonoff ha soggiunto che si fa un dovere di segnalare l'amichevole concorso dato dai governi e dai sovrani di Spagna ed Olanda e termina esprimendo la speranza che l'unione della Duma col governo nella lotta per la patria, rimarrà intatta. In questa forza è il pegno della vittoria ». (*Vivissimi applausi*). (Stefani)

Le dichiarazioni dei ministri della guerra e della marina

Il Presidente del Consiglio dichiara che non ignora le divergenze di opinione della Duma, ma s'impegna di tenerne conto durante l'elaborazione dei progetti di legge governativi. Fa appello all'amore di patria dei deputati e termina invitando la Duma a seguire l'esempio dei figli, dei fratelli che combattono e provocano l'ammirazione del mondo per il loro coraggio e la loro calma da eroi. Ricorda l'ordine del giorno dell'Imperatore alle forze di terra e di mare, il quale proclama che la vittoria decisiva è necessaria per l'indipendenza della Russia.

Il ministro della guerra Polivanoff, fra unanimi applausi, passa in rivista gli eventi della lotta dell'esercito russo. Dice che la Germania aveva con gioia calcolato che le perdite dei russi avrebbero condotto ad una rapida fine della guerra. Invece le truppe russe mostrarono sul teatro occidentale la loro risoluta potenza che è il prologo dei più grandi compiti e l'esercito del Caucaso ha coronato la sua azione con la presa di Erzerum. Il continuo arrivo di munizioni assumerà sempre maggiori proporzioni e in proporzioni inaudite una analoga attività è sviluppata da tutti gli alleati. La Germania, malgrado le sue risorse, presenta sintomi che dobbiamo riguardare con favore. Le sue forze umane diminuiscono, mentre noi possediamo sempre contingenti inesauribili.

Dopo il discorso del ministro della guerra, l'ammiraglio Grigolevitch ministro della marina prende a sua volta la parola, rilevando che la flotta del Baltico fu completata con alcune torpediniere e settomarini di grosso tonnellaggio, quella del Mar Nero con nuove navi da guerra.

Chidiewski legge una dichiarazione del blocco progressista affermante innanzi tutto che la Russia, fiduciosa nei suoi alleati, è pronta ad una lunga lotta, decisa a respingere ogni idea di pace prematura. Quindi critica l'azione del Governo al principio della guerra. La dichiarazione termina così: « La maggioranza del paese è decisa a cambiare radicalmente i procedimenti amministrativi attuali, ed è in grado di lavorare solidalmente con la rappresentanza nazionale, una prima necessaria misura per l'efficace organizzazione del paese. (Stefani)

Antica sapienza sempre nuova ed utile

Traggo dai « Ricordi » del Guicciardini (edizione Carabba, 1910) e da una raccolta di « Pensieri sugli uomini » del Machiavelli (stessa edizione) qualche riflessione singolarmente appropriata alla situazione europea di oggidì, alle idee e ai sentimenti da aversi presenti nel cimento odierno.

Sono buoni consigli e utili precetti di due uomini al cui genio prodigioso mancò per vincere quello che gli italiani di oggi hanno: un esercito nazionale.

* * *

Il Guicciardini è un patriotta (nel senso moderno, piuttosto speciale: vissuto in tempo in cui la patria moriva, pensò a salvare di sè la riputazione, la famiglia, l'onore: ma non senza soffrire. Però la sofferenza dominò con sovrano egoismo e con accortezza sapientissima. E di guerre spettatore acuto scrisse ad ammaestramento dei posteri questi « Ricordi »:

Come non gioverà meditare questo? (attenti alla grammatica perchè non è facile):

« Le guerre non hanno il maggiore inimico che il parere a chi le incomincia che le siano vinte; perchè ancora che le si mostrino faciline e sicurissime, sono sottoposte a mille accidenti, i quali si disordinano più se a chi le appartengono una si truova preparato con l'animo e con la forza, come sarebbe se da principio vi si fussi ordinato dentro, come se le fussino difficili (180) ».

Potremmo consigliare la frase alla meditazione dei tedeschi: ma trarne noi conforto per la coscienza di non aver commesso il primo errore di leggerezza.

Si appropria alla Francia del 4 agosto 1914 quest'altro:

« Il vero paragone dello animo degli uomini è quando viene loro addosso un periculo improvviso; chi regge a questo, che se ne truova pochissimi, si può veramente chiamare animoso e imperterrito ».

E questo popolo intero « che regge » è proprio uno di quei « mille accidenti » capitati al paese che credette la guerra « facillima 4 e sopratutto « sicurissima ».

E' bene però non contentarsi di fidare sul buon diritto!

« Erra chi crede che la vittoria delle imprese consista nell'essere giuste o ingiuste perchè tutto dì si vede il contrario, che non la ragione, ma la prudenza, le forze e la buona fortuna danno vinte le imprese. E' ben vero, che in chi ha ragione nasce una certa confidenza fondata in sulla opinione che Dio dia vittoria alle imprese giuste: la quale fa gli uomini arditi ed ostinati: dalle quali due condizioni nascono talvolta le vittorie. Così l'avere la causa giusta può per indiretto giovare, ma è falso che lo faccia direttamente ».

Ed agli impazienti gioverà quest'altro avvertimento:

« Chi vuole espedire troppo presto le guerre, le allunga spesso, perchè non avendo a aspettare o le previsioni che gli bisognano o la debita maturità della impresa, fa difficile quello che sarebbe stato facile; in modo che per ogni dì di tempo che ha voluto avanzare perde spesso più d'un mese; senza che questo può essere causa di maggior disordine ».

Non bisogna aver fretta; ma non bisogna specialmente lesinare i danari. (Date al prestito, cittadini, e alla sottoscrizione!).

« Nelle guerra chi vuole manco spendere, più spende, perchè nessuna cosa vuole « maggiore e più inconsiderata effusione di danari »; e quanto le provisioni sono più gagliarde, tanto più presto si espediscono le imprese; alle quali cose chi manca per risparmiare danari, allunga le imprese, tanto più che ne risulta senza comparazione maggior spesa. Però nessuna cosa è più perniziosa che entrare in guerra con gli assegnamenti di tempo in tempo, « se non ha numerato grosso », perchè è il modo non a finire la guerra, ma a nutrirla ».

Quest'altro prudente consiglio oggi è forse un po' tardivo; ma contiene una verità utile in qualunque tempo:

« E nelle guerre e in molte cose importanti ho veduto spesso lasciare di fare le provisioni per giudicare che le sarebbero tarde; e nondimanco si è visto poi, che le sarebbono state in tempo, e che il pretermetterle ha fatto grandissimo danno; e tutto procede, che communemente « il moto delle cose è molto più lento che non si disegna; in modo che spesso non è fatto in tre o quattro mesi » e di finanziamento della guerra sono queste riflessioni un po' più brutali del Macchiavelli:

« Dico pertanto non l'oro, come grida la comune opinione, essere il nerbo della guerra, ma i buoni soldati, perchè l'oro non è sufficiente a trovare i buoni soldati, ma i buoni soldati sono ben sufficienti a trovare l'oro ».

Quello stesso Machiavelli che concepì per primo « le milizie » nazionali a difesa della indipendenza della patria, ammoniva il suo Principe, duramente ma saviamente:

« Non si debbe mai lasciar seguire un disordine per fuggire una guerra; perchè ella non si fugge, ma si differisce a tuo disavvantaggio ».

Che i neutralisti ad oltranza se lo ricordino! E sempre agli impazienti offriamo questa malinconica ma vera sentenza:

« Cominciansi le guerre quando altri vuole, ma non quando altri vuole le finiscono ».

Torniamo al Guicciardini:

Egli ammonisce governanti, condottieri e popoli in queste poche righe che contengono tutto il Vangelo di un paese in guerra:

« Nella guerra nascono da un'ora a un'altra infinite varietà; però non si debbe pigliare troppo animo delle nuove prospere, nè viltà delle avverse; perchè spesso nasce qualche mutazione; e questo insegni anche a chi gli presentano le occasioni nella guerra, che non le perda, perchè le durano poco ».

Quanto alla opportunità di tener bene gli occhi aperti nei negoziati coi più potenti, il Guicciardini scrive questo « ricordo » che pure un aneddoto ed è un trattato di astuzia:

« Dissemi in Spagna (dice cotesto ambasciatore di Firenze), Almazano secretario del Re Cattolico, essendo venuto nuova che i Viniziani avevano fatto col Re di Francia accordo contro il suo re, che in Castiglia è uno proverbio che in lingua nostra significa, « che il filo si rompe dal capo più debole », vuol dire in sostanza che le cose alfine si scaricano sopra i più deboli, perchè non si misurano nè con la ragione nè con la discrezione; ma cercando ognuno il suo vantaggio, si accordano a fare patire chi ha manco forza, perchè gli è avuto minore rispetto e però chi ha a negoziare con più potenti di sè abbia sempre l'occhio a questo proverbio che ognora viene in fatto ».

Dopo questo buon consiglio, che è dato con una tranquillità da fare venire i brividi, non so astenermi dal riferire quest'altro, in cui è tutto l'uomo e che ha tutta l'aria di un « per finire » tanto è pieno di impudente candore:

« Pregate Dio sempre di trovarvi dove si vince perchè vi è data laude di quelle cose ancora di che non avete parte alcuna; come per il contrario chi si truova dove si perde è imputato di infinite cose delle quali è inculpabilissimo ».

I. U. G.

Cronaca Provinciale

Contro una propaganda

Parlando della recente visita dell'on. Ancona nel collegio di Gemona-Tarcento, la « Nostra Bandiera », organo di propaganda clericale nella campagna del Friuli e che non è messo in vendita ne a Udine nè altrove, ma viene distribuito quasi alla macchia fra i contadini, scrive quanto segue:

« I poveri elettori, che erano accorsi per sentire Dio sa che cosa dal loro deputato se ne tornarono a casa colle 150 mila lire in mente: quando alla sera radunati attorno al focolare ormai spento, perchè il soprapprezzo della legna non permetteva più di scaldarsi, si incominciò la enumerazione dei soliti dolori: dei figli sotto le armi, dei sussidi non ancora ottenuti, del marito prigioniero, del parente internato, dell'agente delle imposte che scortica, del grano che manca, del caroviveri che lascia i bambini senza pane, della miseria che è entrata in tutte le case, un vecchio venerando alzò la sua voce e disse:

« Consoliamoci amici, il nostro deputato si occupa di noi... Egli ha sottoscritto per 150 mila lire al Prestito Nazionale.... ».

L'organetto di propaganda della Curia Udinese ha preso probabilmente l'argomento da una nota da noi pubblicata e che non era nè poteva essere che di critica ai metodi politico - elettorali del deputato di Gemona - Tarcento, — metodi che abbiamo sempre ritenuti e riteniamo privi di serietà per lui e di rispetto per i suoi elettori. Ora noi possiamo trovarci in dissenso, anche aspro, col deputato di Gemona - Tarcento, ma non vogliamo avere, neanche nell'apparenza, neanche per il più lontano sospetto, nulla di comune con gente che si serve della penna per scrivere quanto ha pubblicato la « Nostra Bandiera » — ed è impastato di mendace falsità. Voler far credere, come tenta il giornaletto cattolico, che le famiglie del Friuli vivono nel disagio e nell'affanno — mentre dappertutto si lavora, si produce, si risparmia, sopportando con sereno coraggio i dolori inevitabili della guerra — presentare l'immagine dei bambini senza pane, della miseria entrata in tutte le case, non può essere che la visione di spiriti traviati da un intento che il popolo friulano, col suo buon senso e con la sua rettitudine, aspramente condanna.

Da PORDENONE
Caduti per la Patria

Ci scrivono, 22 (n):

Giunse notizia che il caporale di Fanteria Ernesto Pignaton di Giacinto è morto in un combattimento del luglio scorso; è stato raccolto il cadavere, sul campo dell'onore, dalla Croce Rossa austriaca.

— Anche il soldato Vittorio Del Bon, appartenente ad una sezione di mitragliatrici, è caduto per la patria colpito da una palla di fucile nemico alla testa. Il tenente del valoroso, Teobaldo Ravaccia, fece pervenire ai congiunti del prode una nobile lettera.

Da TARCENTO.
Elargizione al Comitato di azione civile - Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 23 (n):

Il benemerito nostro concittadino sig. Pietro Zai, che nei molti anni di sua lontananza ha sempre seguito col pensiero e col cuore le vicende prosperose della sua diletta Tarcento, intervenendo generoso e fra i primi in tutte le occasioni di ben fare, anche oggi dopo breve tempo dall'ultimo dono di kg. 20 di lana per i soldati friulani, ci offre L. 200 e si dice pronto a cooperare ancora con noi, ove il bisogno urga. Al suo cuore nobilissimo giungano i nostri più grati ringraziamenti.

Altre offerte gradite, di cui rendiamo grazie, ci giunsero da: don Giacomo Mansutti di Cesariis L. 5 (2.a offerta); Latteria BuerisCollerumiz 5.a offerta di lire5; impiegati della Agenzia Imposte L. 26,60 (2.a rata).

I soldati: Paolini Achille, Zanella Gervaio, Berti Luigi, Cimolino Giovanni; Lorenzini, Ronco Angelo; De Cecco Romano, De Lenna Amadio, Fornasier Antonio, Fasan, e Basso Antonio del.... battaglione... M. T., ci fecero recapitare lire 20 che essi ebbero in ricompensa di lavori eseguiti.

Il sig. Pietro Fachini ha versato lire 1 in morte del bambino Gigi Patriarca di Giuseppe.

La famiglia fu Pietro Patriarca ha versato lire dieci per onorare la memoria del caro Gigi.

Da CODROIPO
Due disgrazie

Ci scrivono, 23 (n.):

De Marco Luigi fu Domenico di Codroipo di anni 54 in seguito a caduta dalla carretta riportava una lussazione al cubito sinistro.

Ebbe sollecite cure dal dottor cav. Giovanni Faleschini che lo giudicò guaribile in un mese.

L'altra disgrazia toccò al noto merciaiuolo ambulante Pozzo Luigi, lungo la strada che da Rivolto mena a Codroipo.

In prossimità di questo ultimo paese la sua carretta venne investita da una prolunga militare che lo gettò a terra travolgendolo.

Portato a Codroipo fu accolto d'urgenza in questo ospedale dove gli fu riscontrata la frattura di una gamba. Ne avrà per una cinquantina di giorni salvo complicazioni.

Da LATISANA
Funerali solenni

Ci scrivono, 22 (n.):

Ebbe luogo il funebre accompagnamento del caporal maggiore Attilio Prenesi rimasto vittima della barbarie austriaca.

Il feretro era seguito da tutte le autorità civili e militari e da numeroso popolo.

Pronunziarono commoventi discorsi di circostanza il maggiore Cantafava e il capitano Milani.

Cronaca Cittadina

I campioni del K. K.
Un'appendice di Procopio

La « Patria del Friuli » (che potrebbe anche definirsi il giornale dei K. K., visto che si è assunta la difesa dei medesimi) torna ieri alla carica a proposito della ormai famosa « Komision » di Vallescura e pubblica la traduzione in cragnolino... «pardon» nel friulano del K, di una Preghiera per la pace di Benedetto XV. Era arrivata a noi pure una cartolina con la copia della traduzione suddetta firmata dal reverendo parroco di Pagnacco; e, « si licet parva componere magnis », ci era balzato subito alla mente l'epigramma che fu fatto a proposito della traduzione della «Metamorfosi» perpetrata da un altro prete:

Metamorfosi d'Ovidio;
Traduzion di Padre Egidio:
Metamorfosi d'Ovidio.

Ad ogni modo, a parte il valore della parafrasi, resta assodato e indiscusso che quel friulano in cui sono scritte la Preghiera per la pace, la circolare per il Lunario friulano e tante altre belle cosette edite nella « Tipografica » di San Vito, non lo capiscono che le sole persone di molto buon volere e di molta « Kultur », ma i friulani no. Ogni pöpolo deve difendere il proprio retaggio di costumi, di tradizioni, di lingua, che è l'esponente della sua razza e della sua educazione; non vedremo mai un Inglese scrivere « ai laif » per dire « High Life », un Francese scrivere « bocù » per dire « beaucoup », un Tedesco « Doicland » per « Deutschland ». Abbiamo una lingua, un dialetto, quello che volete, nostro, con una letteratura, con una storia; e per far piacere ai signori della « Komision » dovremo scrivere come piace a loro, in modo da non farci comprendere, non che dai connazionali, nemmeno dai compaesani?

Che si tratti di propaganda austro-tedesca, slava, internazionalista, interessa a chi di ragione. E sappiamo che procede un'inchiesta e siamo certi che si provvederà.

A noi importa, nelle colonne del giornale, che si limita a fare il suo ufficio, che non si snaturi la lingua nostra, che nessun «Procopio» e nessun reverendo sanviteggiante riusciranno a cambiare. La parlata è quella; chi non la vuole intendere può sbizzarrirsi ad unificare od a classificare tutti i dialetti slavi della terra, ma non ha per nulla il diritto di offendere le nostre tradizioni, che con i « K » tedeschi e con le variazioni evangeliche non hanno nulla a che fare.

Ufficio pubblico di collocamento

Attività dell'Ufficio Pubblico gratuito di Collocamento nello scorso mese di gennaio:

Domande di impiego inscritte 3094 — Domande di offerte inscritte 3117 — Collocamenti 3062.

Il movimento maggiore per domande di impiego e di offerte e di collocamenti si ebbe nelle seguenti professioni: contadini domande di impiego 1745 ed offerte 1745 — collocamenti 1745 — Muratori, fumisti, minatori, domande d'impiego 940, offerte 940, collocamenti 940 — falegnami, ebanisti, intagliatori, modellatori, domande d'impiego 268, offerte 270, collocamenti 268 — nelle altre professioni si discende sotto i cinquanta.

I collocamenti secondo i comuni: Bergamo 298 — Maiano 150 — Cavasso Nuovo 149 — Sevegliano 123 — UDINE 115 — Buia 102 — Segnacco 94 — Meduno 83 — Pagnacco 76 — Chions 69 — Ragogna 68 — Polcenigo 65 —Sequals 59 — Nimis 55 — Treppo Grande 52.

Vi sono poi altri comuni della provincia e pochi fuori di provincia con collocamenti al di sotto di 50.

Il minor numero di collocamenti si trova nei comuni di Cividale 1 — Cordovado 1 — Fagagna 1 — Fontanafredda 6 — Gorizia, Leonacco, e Meretto di Palma 1 — Pasian di Prato 1 — Prato Carnico 1 — Raccolana 1 — San Pietro al Natisone 1 — Sesto al Reghena 3 — Tramonti di Sopra 2.

Fuori della provincia: Arezzo 1 — Rho (Milano) 1 — Trieste 1 — Venezia 1.

Per la liquidazione dei danni causati dalla guerra

L'on. Morpurgo ha diretto ai Ministri della Guerra e del Tesoro la seguente interrogazione:

« Interroga gli on. ministri della Guerra e del Tesoro per sapere quando intendano di fornire agli uffici competenti i fondi necessari per iniziare i pagamenti dei danni già liquidati o in corso di liquidazione prodotti alle proprietà private dalle operazioni di guerra. — Morpurgo ».

Società Storica Friulana

Ieri si radunò nel Palazzo Bartolini il consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Erano intervenuti il presidente cav. prof. Leicht il presidente onorario on. senatore di Prampero ed i consiglieri on. barone Morpurgo, comm. Fracassetti e Suttina.

Avevano scusata la loro assenza i consiglieri cav. uff. Battistella, mons. Degani, conte Della Torre, marchese Frangipane e il vice segretario dott. E. Morpurgo.

A nome del consiglio il presidente espresse il più vivo e sincero cordoglio all'on. senatore di Prampero per i recenti gravi lutti che lo colpirono con la perdita del figlio gloriosamente caduto combattendo per la patria e della figliuola diletta che fu vittima della sua generosa abnegazione, ecommemorò quindi degnamente i compianti defunti consigliere cav. Riccardo Pitteri e socio onorario comm. prof. Novati.

Il consiglio, dopo di avere lungamente discusso numerosi affari di ordinaria amministrazione, prese atto dei nuovi contratti stipulati per la pubblicazione delle « Memorie Storiche Forogiuliesi » così che potranno essere distribuiti con sollecitudine alcuni fascicoli.

Deliberò poscia di concorrere al Prestito Nazionale con lire mille.

Da ultimo ammise a far parte della Società in ualità di soci ordinari i signori comm. Ugo Ojetti e prof. dottor Lucio Silla Cantù.

La gratitudine di soldati guariti

Rispettabile Redazione del periodico Giornale di Udine

Le saremmo oltremodo grati se codesta spettabile Redazione varrà a mezzo dei suo pregiato giornale porgere — a nome di noi soldati partenti per la licenza in seguito alla avvenuta guarigione — i più sentiti ringraziamenti ed i segni della nostra più viva riconoscenza agli egregi signori Chirurghi di questo Ospedale Civile che ci prodigarono con zelo le loro più amorevoli cure che valsero a ridonarci il primitivo funzionamento degli arti offesi.

Ringraziando sentitamente dell'ospitalità ci rassegniamo di cotesta rispettabile Redazione devotissimi

Militari partenti per la convalescenza

Udine, 21 febbraio 1916.

Contro i danneggiamenti delle linee telefoniche

Un manifesto del Sindaco di Udine, rende di pubblica ragione una circolare prefettizia con cui si diffidano immediatamente le imprese ed i privati ad eseguire i lavori di tagli degli alberi, in modo da non danneggiare menomamente le linee telefoniche, procedendo prima allo sfrondamento della ramaglia con grossi rami ed assicurando questi con grossa corda prima di reciderli, ed inoltre ad eliminare gli alberi la cui distanza sia in contrasto con quella determinata dalla legge.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Ecco le nuove offerte pervenute: Andreina Giacomelli Perusini lire 10 — Gino Giacomelli 10 — Magda de Pilosio 10 — Daniele Barbieri 10 — Luigi Fabris 10 — Antonietta de Brandis 10.

Nella Arnadli 65 sciarpe di lana — 9 panciotti di lana — 4 paia di calze — 5 paia di guanti — 1 maglia. — Andreina Giacomelli: 4 paia di calze di lana — 1 collo — 1 sciarpa — 1 paio polsi — 5 fazzoletti.

La Denunzia degli Extra-profitti

deve essere presentata da tutti i commercianti ed esercenti entro il 5 marzo p. v.

Questa nuova imposta ha formato oggetto di particolare studio da parte del *Rag. Luigi Chiussi*, il quale provvede alla razionale compilazione delle denunzie e dà consulti in materia nel suo Studio (Via Rialto 3) dal le 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Teatro Minerva
Giacomo Sarda

Programma per oggi: Serata di addio della Compagnia Drammatica Bertea - Ivaldi - Rizzi che reciterà «Fifi e Lulù» commedia in tre atti.

A questa faranno seguito gli attraenti numeri di varietà: «Miss Corini» equilibrista sul filo d'argento e il suo cane «Fox» e «Ninos» celebre ciclista.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

× × ×

denaro. Io nonsoche farne del denaro; ne ho pieneletasche. La mia casa della via Rambuteau mi rende venticinquemila franchi netti, dopo pagati il portinaio, il gas, le imposte e tutto il resto. Non è il mio equipaggio quello che mi mangi i miei quattrinelli. Nuoto nell'oro ma infine non lo disprezzo.

— Dunque è per il bene che ci volete?

— Senza dubbio. E anche anzitutto perchè tu sei la più carina tra le donne.

— Vi pare?

— Se mi pare! sicuro! Anche la tua mamma un tempo era ben fatta ma non come te. Ah! ci correva.

— Dunque se ci accomodiamo chedete che l'anderebbe ?

— Il commercio?

— Eh, sì, il commercio.

— Come un olio. E non c'è che il commercio che frutti.

— Che cosa?

— Intendo dire che frutti alle donne.

— Ma che cosia?

— E tu losai bene. Via, non hai vent'anni per nulla.

Rosa rattoppava sempre la sua sottana.

— V'assicuro signor Mèraud, ella disse senza alzar gli occhi, che io non so nulla. Se non mettete i punti sugli i io non capirò.

— Furbacchiotta!

Teresa sentì un altro rumor di sedia smossa; ma questa volta era Rosa, sempre calma che tirava indietro la sua.

— Ascolta. E' difficile ad esprimersi, ma con un po' di abilità ci si può riuscire. Supponi che un uomo come me, che ha il sacchetto ben conservato — lo sono — non mi si darebbero mai i miei anni — con una casa propria e con della carta, della buona carta nel suo forziere, ti dica...

— E' una supposizione?

— Mi spiego bene. E' una supposizione, una pura supopsizione, ti dica con bel garbo: signora Rosa, voi siete bella, avete venti anni, bellisima età, una tinta di giglio, ochi rubacuori ma tutte cose fragili, che passano. Se non ne usate, è tutto ben perduto per voi e per gli altri. Se lo volete, io vi offro un capitaletto, mobili a vostra scelta e un tanto di fisso al mese, come per vendere pesci di acqua dolce, ma una somma pi elevata perchè durerà meno tempo. Si può sempre vendere anguille, mentre non si hanno sempre venti anni. Che ne diresti?

— E' cosa che merita riflessione.

— Meno male! Cotesta è una parola assennata. Certamente non si può esigere da una ragazza che ella si impegni subito a si butta in faccia alla gente. E' naturale che domandi tempo. Non mi ci oppongo a patto che le riflessioni non siano trojpo lunghe.

— Dunque siete voi che mi fate quel laproposta?

— Chi vuoi tu che sia?

— Infatti, avrei dovuto figurarmelo.

— Per bacco! Era facile vedere che non mi eri indifferente. O che verrei sì spesso dalle parti del tuo banco, specialmente quando non c'è tua madre? E' bizzarra la tua mamma. Non le ho mai fatto che del bene e lei non può patirmi. Quando passo, mi fulmina con gli occhi. Ma non attacca. Non è meglio essere buoni amici?

— Via, non è sul serio?

— Che cosa?

— Quello che mi affrite:

— Più che mai sul serio.

— Bene.

— Furbacchiotta, tu le pigli per aria. Lo sapevo già.

— Ah!!

— Dacchè ti ho vista laggiù, ai Campi lisi, capirai bene che ho conosciuto i miei polli. Dunque non andrò per le lunghe. Tin darò quello che è pattupito per il commercio con l'appartamento in casa mia, e inoltre...

— Andate innanzi.

— Te ne ammobilierò un altro, uno piccolo, ma dove non mancherà nulla, per le ore di svago. Faccio alla grande come non mi è accaduto mai ma tu haimaggiori pregi di quante ne ho avute, e ne ho avute a dozzine! Cinquecento franchi al mese e un biglietto per incominciare. Ttanto peggio, La è andata. Non è agiare da galantuomini, da grossi banchieri? E sai bene roba solida, senza orpelli. Danaro suonante!

Rosa che sin allora si era repressa, diventò tutto d'un tratto di un pallor mortale.

— Finalmente so quello che volete.

E balzò in piedi irritata:

— Andate via, esclamò, o vi sputo in faccia.

— Rosa, esclamò Meraud, tanto era lo sdeno che esprimevano i lineamenti della fanciulla.

— Andate via, ella ripetè afferrando sulla sua toeletta un coltello aguzzo, uno di quei coltelli catalani a cricca armi terribili, regalo del suo amico Ladurin.

— Qual furia le prende adesso? disse Meraud a Lisetta accorsa al grido della fanciulla.

— Ah,, siete proprio un miserabile e un cialtrone ma non vi credevo ancora si temerario. Andate via!

— Dunque è sul serio disse Meraud riavendosi dal suo sbalordimento. Va bene. Padrona mia cara, ma ci riparleremo. Non sarete sempre così altera. Diamine, un coltello, delle minacce! Qui è peggio che in mezzo a un bosco. Tua madre era più umana. Non ammazzava nessuno. Prova ne sia che sei qui!

A quell'insulto gli occhi di Rosa lanciarono una fiamma rossa.

Pazza dall'ira e pronta come folgore si slanciò e alzò il braccio su egli.

La scelta orchestra sarà diretta dal maestro Carlo Franco.

Domani debutto della Comica Compagnia di Vittorio Bratti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La prima rappresentazione della "Traviata,,

Il tempaccio di ieri ha impedito che il pubblico delle « premières » affollasse ieri sera il Teatro Sociale; tuttavia molte signore ed ufficiali riempivano la sala.

C'era molta attesa nei presenti: attesa che aveva generato sul palcoscenico un po' di panico e di nervosismo. Nondimeno i principali artisti seppero vincere l'ardua prova ed imporsi anche ai più esigenti.

La signorina Pieroni nella parte di Violetta seppe trovare accenti di vera passione e trascinare il pubblico alla più viva emozione ed all'applauso.

La sua voce di timbro gradevole e pieno nelle note di mezzo sale facilmente alle più acute. Facile è la emissione e la modulazione. Per la parte scenica l'interpretazione fu semplice e vera senza ricerca di effetti fuori di luogo.

Il tenore Nesi un po' indeciso nel primo atto, seppe riprendere magnificamente negli atti successivi, nei quali fece sfoggio della splendida voce.

Desideriamo udirlo nel « Rigoletto » nella quale opera riteniamo debba trovarsi più a posto.

Il baritono Capovia fu un Germont severo e signorile e venne assai festeggiato in ispecie nel secondo atto nel quale si ebbe un grande e meritato applauso nella scena con Violetta.

Buoni i cori; ottima l'orchestra sotto la magica bacchetta del maestro Russo, che seppe raccogliere grandi applausi nel preludio del primo e del quarto atto.

Non sempre furono curati i particolari della messa in iscena per la quale desidereremmo una maggiore proprietà specialmente nell'arredamento scenico.

* * *

Questa sera la « Traviata » si replica.

RECENTISSIME

La Grecia riconosce la necessità delle misure militari degli alleati

ATENE, 22. — (Ufficiale) *Informazioni sicure riferiscono che nella conversazione tra il Re e il generale Sarrail, questi espresse in modo persuasivo che le misure militari prese dagli alleati erano ineluttabilmente imposte dalla situazione. Il Re stesso in una identica situazione, le avrebbe prese. Mai nessuna misura di qualsiasi natura, presa a Salonicco e altrove, fu con lo scopo di forzare la Grecia ad uscire dalla neutralità. La Grecia resta libera di agire secondo gli interessi propri e di fare la politica che le convenga.*

Perciò ben riconoscendo ed apprezzando altamente l'utilità del favore greco e del valoroso esercito greco, gli alleati presero le loro misure militari come se il fattore greco dovesse mancare loro.

Le misure militari degli alleati non mirarono mai a ferire la suscettibilità del sentimento nazionale greco e del Sovrano, di cui tutti ammirano e riconoscono l'alto valore.

Sarrail spiegò da militare a militare i grandi lavori eseguiti per rendere Salonicco inespugnabile, spiegò chiaramente le questioni che diedero luogo ad interpretazioni che provocarono malintesi, esprimendo la speranza che in avvenire simili malintesi ed altre difficoltà potranno evitarsi. (Stefani)

L'azione della nostra marina riconosciuta dai ministri inglesi

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) *Il deputato King domanda se la marina italiana coopera con le altre marine sotto il comandante in capo degli alleati nel Mediterraneo e se il Governo può dare informazioni circa le operazioni dei nostri valorosi alleati italiani.*

Balfour risponde che sarebbe inopportuno dare particolari sulle misure prese nel Mediterraneo, ma dice di poter annunziare che il comando nell'Adriatico è nelle mani del Duca degli Abruzzi. La miglior prova del successo delle operazioni marittime alleate nel Mediterraneo è fornita dal trasporto delle grandi forze a Salonicco e dallo sgombero del corpo di spedizione dei Dardanelli e dell'esercito serbo. Il risultato è dovuto soprattutto all'energia ed efficienza della marina italiana.

Il nuovo ministero inglese per il blocco dei paesi nemici

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) *Asquith, circa la nomina del sottosegretario di Stato, il cui compito sarà di assicurare il blocco tedesco, dichiara che, stante la complessità delle questioni inerenti all'arresto delle merci dirette ai paesi nemici, il Governo ha deciso di affidare ad un solo ministro, responsabile di fronte al Parlamento, il lavoro di coordinamento fra i vari comitati e servizi occupantisi della questione.* (Stef.)

L'udienza a Bucarest molto commentata

LONDRA, 23. — I giornali ricevono da Bucarest che Filipescu e Take Jonescu furono ricevuti in udienza dal Re. Questi ricevimenti sono molto commentati. (Stefani)

Il comitato interparlamentare

PARIGI, 23. — Il Comitato interparlamentare franco-inglese esaminò stamane le questioni finanziarie e nel pomeriggio le questioni militari, specialmente quelle delle munizioni e degli effettivi, George Leygues presiedeva la seduta del mattino; Franklin Bouillon quella del pomeriggio. (St.)

I combattimenti dell'Est
Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« Fronte occidentale. — Facendo esplodere una mina nelle vicinanze delle trincee da noi conquistate il 21 ad est di Souchez, danneggiammo considerevolmente le posizioni nemiche.

Sugli Hauts de Meuse i combattimenti di artiglieria continuarono con la medesima intensità.

Ad est di questo fiume attaccammo le posizioni organizzate dal nemico circa all'altezza dei villaggi Consevoye ed Azannes, per disturbare le nostre comunicazioni nel nord della Woevre.

« Nell'Alta Alsazia il nostro attacco ad ovest di Neuvilles ci procurò la presa di posizioni nemiche.

« In numerosi combattimenti aerei, oltre le linee nemiche, i nostri aviatori ebbero il sopravvento.

« Fronte orientale e balcanica. — Nessun cambiamento ». (Stefani)

Invito al governo inglese di rendere più stretto il blocco della Germania

LONDRA, 23. — Camera dei Lordi — Lord Islington presenta una mozione a favore di un più stretto blocco dei paesi nemici.

Lansdowne annuncia che il governo si propone di porre tutto intero il controllo di ciascuna delle questioni che si riferiscono al blocco nelle mani di un solo ministro che faccia parte del gabinetto.

Il ministro nota che la quantità delle merci che giungono da paese nemico attraverso gli stati neutri sia in aumento. Al contrario essa diminuisce grazie alle misure prese dal governo.

Lord Lansdowne dichiara che i funzionari competenti sono di avviso che attualmente nessuna merce che abbia importanza militare viene importata nei paesi neutrali in quantità superiore ai loro bisogni.

Lansdowne ritiene possi con fiducia chiedere ai neutri di aiutarci a distinguere tra commercio lecito e quello di natura tale da permettere al nemico di continuare la guerra. Coloro che criticano il governo hanno essi migliore procedura da proporre? Abbiamo intenzione di affidare la esclusiva direzione del blocco ad un ministro speciale che farà parte del gabinetto e coordinerà ogni affare da coordinare.

Tutto sommato il sistema del governo malgrado i suoi difetti, diede soddisfacenti risultati. (Stefani).

I crediti degli Imperi centrali

NEW YORK, 21. — Il « New York Herald » scrive:

« Per tentare di diminuire l'effetto prodotto sull'opinione pubblica dall'ultima riduzione dei prezzi ai quali la Banca Zimmermann e Forshay offre qui le obbligazioni tedesche e austriache, i banchieri tedeschi dicono che tale riduzione è unicamente dovuta al ribasso dei cambi su Berlino e su Vienna.

« In verità, la depressione fenomenale dei cambi ed il deprezzamento senza precedenti dei titoli degli Imperi Centrali riflettono l'esaurimento del loro credito e l'opinione generale su quella che sarà la loro situazione finanziaria dopo la loro disfatta.

« Il prezzo delle obbligazioni imperiali tedesche 5 per cento, terzo prestito di guerra, equivale attualmente a 80 cent. per dollaro e quello delle obbligazioni austriache, 5 e mezzo per cento, terzo prestito di guerra, a 62 cents per dollaro ».

Prestiti americani alla Francia e all'Inghilterra

PARIGI, 21. — L'« Agence Economique et Financière » annuncia che la Casa Morgan di New York, consentirà alla Francia ed all'Inghilterra nuove anticipazioni per una somma di 750 milioni di dollari. Queste anticipazioni si faranno a mezzo di una emissione di obbligazioni ipotecarie 5 per cento.

La Russia negozierebbe ugualmente a New York un prestito di 100 milioni di dollari allo stesso scopo.

In tale modo le Potenze alleate evitano l'esportazione di somme considerevoli delle quali una parte certamente avrebbe dovuto essere versata in oro.

Le compere tedesche di rame

NEW YORK, 21. — Commentando il rialzo del rame il « New York Herald » scrive che esso è dovuto in grande parte a ciò che la Germania ne compera grande quantità.

« Praticamente, dall'inizio della guerra, si ebbero compere regolari da parte di agenti che si considerano alle dipendenze del Governo tedesco e di aziende private tedesche. Molta parte di questo rame è ancora nei depositi, agli Stati Uniti, un'altra è già stata spedita nei porti neutri da dove si presume di poterla far passare in Germania dopo, se non prima, la fine della guerra ».

Le borse estere

PARIGI, 23. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61,25, francese 3 per cento, ammortizzabile 69. — Prestito francese liberato 87.50 — Cambio Italia da 86.50 a 88.50, chèque da 27.97 a 28.03.

Il cambio

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 124.27.

ROMA, 23. — Cambio medio ufficiale accertato al 23 febbraio, da valere per il 24: 114.89 — 3196 — 127.51 — 670 1/2 282 — 123.68.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 3.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.33.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.20
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M 6.41 — D. 11 — D. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.55 — 20.18 — A. 23.7
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Perse il lume degli occhi. Non vide nulla e colpì.

Un grido soffocato la fece sussultare.

Tirò a sè la lama arrossita, ma al tempo stesso vide sua madre fra lei e Méraud.

— Sciagurata, disse Teresa, è tuo padre.

L'arme della sua figliuola le aveva traforato il braccio.

— Oh mamma mia!

— Lisetta, chiudi l'uscio ordinò la ferita.

E rivoltasi a Méraud.

— Restate, lo voglio.

Méraud tremava.

Quella scena si rapida lo aveva reso livido dalla paura.

Rosa asciugava con un fazzoletto il sangue che scorreva dal braccio di sua madre cuoprendola di baci.

— Non piangere disse Teresa. La Dio mercè non è nulla Sono tornata in tempo. Ti ho risparmiato non un delitto, ma un rimorso. Saprai tutto. Laonde è da gran tempo che avrei dovuto confessarti tutto. Non lo osavo, perchè dire il vero, arrossivo di me stessa, e col parlare, temevo di attirarti sul suo capo il tuo disprezzo.

— Mamma mia, supplicò Rosa, mettendole una mano sulle labbra. Taci. Ho capito tutto e t'amo.

— Sì, lo voglio. Il mio esempio ti proteggerà.

Il sangue si er afermato. Teresa aveva avuto il coraggio di fasciar la sau ferita con l'aiuto della sua figliola.

Il sangue si era fermato. Teresa aveva avuto il coraggio di fasciar la stessa la sua ferita con l'aiuto della sua figliola.

Méraud aspettava con le sopracciglia aggrottate.

Lisetta non era tornata.

— Avevo quindici anni, incominciò Teresa, mio padre non mi amava. Perchè? Non saprei dirlo. Gli perdono il male che mi fatto. Mi mandarono a Parigi raccomandazioni a quel l'uomo l'amico dei miei genitori.

— Finiamola, disse Méraud, mettendosi di nuovo a sedere. Non lo nego. Il papà Godin aveva del buono. Gli piaceva d'alzare un po' il gomito e si inaffiava lo stomaco con l'alcool. Ma ciascuno ha i suoi gusti. Abbiamo fatto molti affari insieme.

— Fui collocata nella casa. Méraud e messa alla vendita. La sera tornava per il desinare. Osservavo le confidenze che si prendeva il padrone Comprendevo le sue occhiate e i suoi gesti e avevo paura. Mi chiudevo nella mia camera. Supplicai i miei genitori a riprendermi in casa. Mio padre ricusò. Una notte, mi destai tutto ad un tratto. Mi ero addormentata fiaccata dalla stanchezza. Méraud mi stava vicino. Volevo gridare mi minacciò di cacciarmi fuori di casa, e, per paura dello scandalo, per viltà, cedetti alle sue ignobili istanze. Non avevo diciasette anni. Per sei settimane fui la sua amante. Ci sono delle felici per le quali l'amore è una gioia. Io non ne ho conosciuto che le ripugnanze. Volevo fuggire. Ma dove ricoverarmi? Poco dopo la mia sventura fu completa. — Quando ne informai l'autore della mia rovina, egli mi rise in faccia e si fece beffe di me.

« In quali termini? Non oserei ripeterli. « — E' affar tuo, mi disse. Rimediamoci. Ai casi io non ci vo- (continua)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

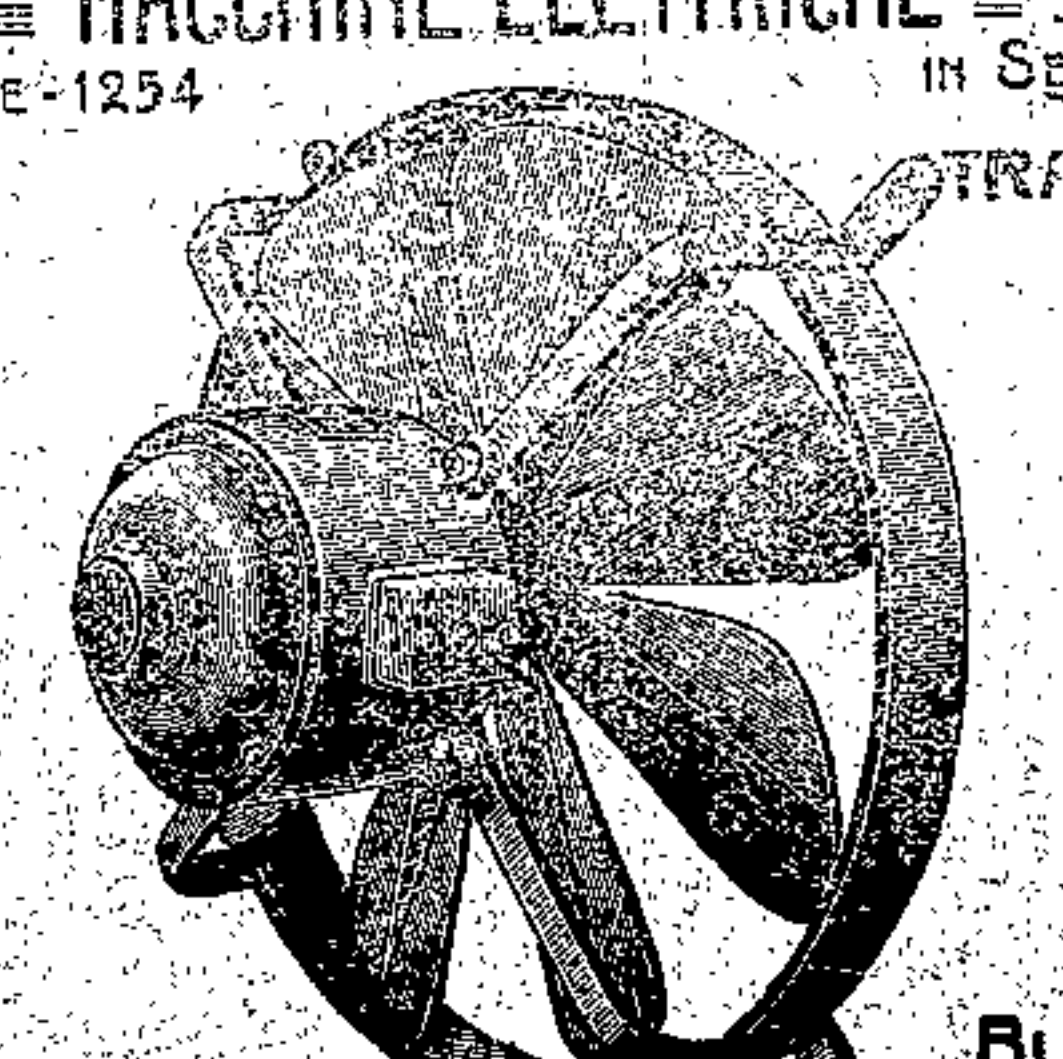
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

ERCOLE MARELLI & C

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI
CASELLA POSTALE 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: Torino, Genova, Padova, Napoli, Firenze

FILIALI: Parigi, Berlino, Vienna, Londra, Buenos-Ayres

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso dello SCIROPPO ANGIOBALINA preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano via S. Paolo, 11.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida**.

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO — *Cordusio* — *(Palazzo Borsa)* — MILANO

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA — 1857 1881 1884 1884 1881

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 e 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10.
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi facsimile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie

---

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita fu A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie